

## Al Centro la Salute o la Sanità? **1.02**

Gli eventi degli ultimi anni come risaputo hanno messo in discussione certezze che si pensavano acquisite: in particolare il Diritto alla Salute per tutti e la centralità del Sistema Sanitario Nazionale

Quotidiana è la discussione sui problemi della Sanità, liste d'attesa, mancanza e fuga del personale sanitario, carenze strutturali, diseguaglianze nell'erogazione dei servizi, periferie abbandonate ecc. Tutto naturalmente rilevante ma ricordiamo che stiamo parlando del 15% dei fattori che condizionano la salute di una popolazione. L'85% della salute e del benessere di una popolazione hanno a che vedere con aspetti politici, economici, sociali, ambientali e con stili di vita personali, familiari e comunitari.

Fin tanto che al centro della discussione poniamo la Malattia al posto della Salute inevitabilmente tutto ruoterà intorno alle problematiche della sanità, importanti certo ma assolutamente insufficienti.

Se al centro mettiamo la Salute, cambia il paradigma ed entrano in gioco altre variabili. Stiamo parlando dei determinanti politici, sociali, commerciali, ambientali della Salute e della necessaria innovazione dei servizi socio sanitari con capacità di advocacy e apertura alle collaborazioni associative e interistituzionali all'interno dei territori e delle comunità.

La Salute al centro implica il cittadino al centro, protagonista attivo, portatore di diritti e al contempo di doveri a tutela della Salute integrale delle persone, delle comunità, delle altre forme di vita sul pianeta. Implica il cambiamento radicale del modo di porsi di organizzazioni sanitarie e di operatori sanitari simbolicamente ma anche concretamente in uscita da ambulatori e ospedali a fianco di cittadini e utenti nel promuovere salute nelle comunità.

L'attenzione alla salute richiede un impegno politico, economico e istituzionale a migliorare i determinanti sociali della salute: istruzione, reddito, lavoro, ambienti di vita, di studio e di lavoro, servizi adeguati con al centro il determinante dei determinanti: la riduzione delle diseguaglianze.

L'attenzione alla salute richiede inoltre una attenzione forte a tutela del cittadino consumatore monitorando e regolamentando i Determinanti Commerciali della Salute (DCdS) definiti dalla Organizzazione Mondiale della Sanità come strategie e strumenti di marketing utilizzati dal settore privato per promuovere prodotti e scelte che hanno un impatto negativo sulla salute.

A titolo di esempio quelli più frequenti sono le politiche a livello mondiale su Fumo, Bevande Alcoliche, Gioco d'azzardo, Alimenti che promuovono obesità. Prodotti che sono responsabili a livello mondiale di epidemie di problemi alcol fumo gioco correlati, obesità e patologie correlate (diabete, malattie cardiovascolari, tumori, malattie psichiatriche). Le strategie dell'industria a livello mondiale utilizzano alcuni strumenti: pubblicità ingannevole e occulta, pressione organizzata nei confronti dei politici per impedire norme di regolamentazione a tutela del cittadino consumatore in particolare riduzione delle accise, finte e ingannevoli politiche di responsabilità sociale, catene di distribuzioni onnipresenti. Tutte strategie che hanno finalità di promuovere il consumo e di

mascherare le informazioni scientifiche condizionando e bloccando misure di regolamentazioni serie che la politica dovrebbe garantire a tutela dei cittadini consumatori. Solo il 12% della popolazione mondiale è protetta dalla pubblicità a favore del tabacco. L'industria delle bevande alcoliche (birra, vino e superalcolici), con qualche eccezione nel Nord Europa, ha campo libero a livello mondiale nel promuovere il consumo in assenza di politiche serie di regolamentazione.

La contrarietà della politica e delle lobby in Europa alle etichette sulle bevande alcoliche che informino il cittadino che l'alcol etilico contenuto nel vino, birra e superalcolici è sostanza tossica cancerogena ed a tutti gli effetti una droga, confermano la subalternità della Salute di Tutti agli Interessi di Pochi. Nessun proibizionismo, il cittadino è libero di scegliere ma ha il diritto di essere informato ed il produttore, chi ci guadagna, va obbligato ad informare in scienza e coscienza.

Un'altra tematica che a livello europeo registra una guerra commerciale vera e propria riguarda le informazioni sugli alimenti sia in positivo che in negativo. L'epidemia di sovrappeso ed obesità è in crescita in tutti i paesi europei, Italia compresa, ma anche nei paesi più poveri, dopo che negli ultimi decenni negli Stati Uniti ha raggiunto livelli totalmente fuori controllo.

L'epidemia di sovrappeso e obesità con ricaduta su ipercolesterolemia e diabete, tumori e malattie cardiovascolari nella popolazione, rappresentano situazioni preoccupanti per mortalità precoce e non autosufficienza. Cattiva alimentazione dal punto di vista qualitativo e quantitativo e sedentarietà rappresentano stili di vita direttamente coinvolti nella problematica. Negli ultimi mesi a livello di Commissione Europea si sono fatte proposte che rendano vincolante entro 2024 l'obbligo di aggiungere sulle confezioni di tutti gli alimenti l'etichetta che ne indichi il valore nutrizionale . da A a D.( NUTRI-SCORE) La A verde riguarda i cibi più sani per la salute e l'ambiente che vanno consumati quotidianamente, la E rosso quelli da consumare con moderazione in quanto impattanti sulla salute e di solito sull'ambiente. Una informazione oggettiva dal punto di vista nutrizionale, un diritto per il cittadino consumatore che, seppur in maniera diseguale a secondo dei determinanti sociali, mantiene comunque la libertà di scegliere e comprare e consumare ciò che vuole. Un contributo contro le epidemie di cronicità a favore della Salute Pubblica e contro la crisi climatica. Una misura a costo zero, equa e trasparente è un dovere, un obbligo che andrebbe imposto ai produttori. L'aspetto problematico è che l'Italia praticamente con tutti gli schieramenti politici è contraria alla misura. E' schierata contro gli interessi di Salute Pubblica e schierata a favore del mondo produttivo che legittimamente porta avanti i propri interessi ma che dovrebbe essere costretto a farlo mettendo al primo posto il Diritto alla Salute per tutti.

In generale anche su questo fronte il mondo della Sanità, scienziati, dirigenti di aziende sanitarie e professionisti della salute siamo spesso assenti e lontani, con qualche eccezione, proprio perché immersi nel paradigma della Sanità riparatoria e assistenziale del 15% e lontani dagli Obiettivi della Salute per tutti.

Si rende urgente una forte innovazione nel modo di concepire e affrontare le problematiche della Salute anche nelle Organizzazioni Sanitarie pubbliche. E' tempo che a fianco di Servizi Sanitari efficienti, appropriati e possibilmente sobri (non dimentichiamo lo spreco del 30% prestazioni diagnostiche e terapeutiche inutili) vi siano co-protagonismi e co-proiezioni tra operatori

professionali della salute, servizi socio sanitari, istituzioni, comuni, associazioni e cittadini per promuovere l'85% delle condizioni che strutturalmente garantiscono la salute. E' prioritaria la lotta a diseguaglianze, è necessaria una regolamentazione chiara dei determinanti commerciali della salute e l'impegno concreto di ogni cittadino in serenità e nell'accettazione dei propri limiti, nell'agire stili di vita e di relazione responsabili. Una popolazione più sana oltre ad essere un vantaggio per tutti è anche la miglior garanzia di sostenibilità futura del nostro Sistema Sanitario Nazionale.

I fattori di rischio aventi un impatto importante sulla salute della popolazione trentina e nazionale ( 60% delle malattie croniche e non autosufficienza ) sono dovuti ad una decina di stili di vita ; non sono 3000 che potrebbero giustamente essere considerati non controllabili. Parliamo di sedentarietà cattiva alimentazione, sovrappeso, ipertensione, alcol, fumo, sostanze illegali, gioco d'azzardo ed altri attaccamenti comportamentali tecnologicamente indotti, uso di psicofarmaci fuori dalla supervisione medica, conflitti non gestiti e violenza domestica e sociale, non accettazione delle proprie e altrui diversità di orientamento sessuale o di appartenenza etica.

Un Piano d'Azione condiviso dal titolo **Obiettivi di Salute per tutti in Trentino entro il 2030** potrebbe darci una Visione del Trentino in Salute che tutti vorremmo. Partendo da questi presupposti vanno rilanciate le attività di Prevenzione e Promozione della Salute in linea con la visione ecologico sociale "ONE Health" emersa dopo la pandemia. "Non possiamo vivere sani in un mondo malato" è il messaggio che anche il Trentino dovrebbe fare proprio con linee di azione coerenti con i cardini della Ecologia Integrale.

Vanno implementati Programmi di Ecologia della Salute in tutto il territorio provinciale come segnale forte di responsabilizzazione collettiva che coinvolga tutti gli operatori socio sanitari, le amministrazioni comunali, il mondo associativo, le comunità ed ogni singolo cittadino chiamato a fare la propria parte per migliorare la Salute, ridurre i costi socio sanitari e salvaguardare l'ambiente attraverso **la cultura di un FareAssieme innovativo e valorizzando le risorse del Pubblico già in essere e quelle in previsione e del Privato, terzo e quarto settore.**

## “Alla ricerca della Salute per Tutti”

### Obiettivi di Salute Pubblica

Più Salute, Meno Costi sociali, Salvaguardia del pianeta

Gli **Obiettivi di Salute per Tutti in Trentino entro il 2030**, che si potrebbero promuovere a livello territoriale tramite l’impegno diretto e organizzato della APSS con azioni di Advocacy, informazione, sensibilizzazione, medicina d’iniziativa (intercettazione precoce dei fattori di rischio) in collaborazione tra Istituzioni, Associazioni e Singoli cittadini sono i seguenti:

- Riduzione % obesità/sovrappeso (da 20-30% a 10-15%)
- Riduzione consumo medio di proteine animali ( da 90kg procapite a 50 kg procapite)
- Riduzione consumo medio zuccheri/sale (OMS ridurre l'assunzione sodio del 30% entro il 2025)
- Riduzione della sedentarietà (da 60% a 30%)
- Riduzione del consumo medio di bevande alcoliche (da 8 a 6 litri procapite anno e del consumo dannoso dal 30% al 15%)
- Riduzione % fumatori di sigarette (da 25% a 15%)
- Riduzione del consumo di sostanze illegali
- Riduzione della prevalenza di disturbi psichici nella popolazione ( % di popolazione con depressione)
- Riduzione del consumo di psicofarmaci e antibiotici
- Riduzione del gioco d’azzardo (da 100 a 50 miliardi/anno a livello nazionale ; da 600 milioni a 300 milioni a livello provinciale di denaro speso in gioco)
- Riduzione del livello medio di conflittualità non gestita a livello familiare e sociale (femminicidi)
- Riduzione dei livelli di esclusione sociale per appartenenza etnica o di orientamento sessuale
- Riduzione della mortalità/morbilità per incidenti stradali
- Riduzione della mortalità/morbilità per incidenti domestici
- Riduzione della mortalità/morbilità per incidenti sul lavoro

La riduzione media o della percentuale degli indicatori specifici per obiettivo, con approccio di popolazione ed a cui tutti sono chiamati a collaborare attraverso **percorsi di ‘educazione ecologica integrale continua’** dovrebbe portare, entro il 2030, ad un cambiamento della cultura generale e sanitaria e ad un miglior benessere per tutti, **come esito di una trasformazione antropologica che**

**sola può consentire un reale cambiamento nell'intendere, nel promuovere, nel praticare la salute a partire dalla responsabilità e risorse di ogni singolo cittadino e di ogni famiglia.**

La mission di tale **Progetto di Ecologia della Salute**, con adeguati punti di coordinamento territoriali della APSS nelle **Case della Salute**, si traducono, a titolo esemplificativo, nel rilancio innovativo di alcune attività storicamente presenti nel nostro territorio e fortemente indebolite negli ultimi anni:

- Attività di **promozione della salute** sul territorio a partire dalle **Case della Comunità**
- Attività di advocacy sui mass media rispetto agli **Obiettivi di Salute per Tutti in Trentino entro il 2030**
- **Attività di screening socio sanitari** (ospedali, MMG, medicina legale e servizi socio sanitari) per l'intercettazione precoce di stili di vita a rischio e offerta gratuita di orientamento rapido e programmi territoriali
- Offerta di **Attività di primo contatto sburocratizzate, gratuite, facilmente accessibili nei territori e con finalità di orientamento a singoli e famiglie** preoccupati per la propria salute a causa di stili di vita e di relazione problematici
- **Collaborazione stretta del Pubblico con le associazioni del terzo e quarto settore** (Associazioni dei Club Alcolologici Territoriali-Club di Ecologia Familiare e Club di Ecologia della Salute ed Associazioni di Auto Mutuo Aiuto) per offrire alla popolazione programmi di primo livello gratuiti, non specialistici nel proprio territorio
- Invio a servizi specialistici di persone e famiglie con problemi complessi che necessitano programmi specialistici e/o residenziali

Possiamo immaginare che un processo di innovazione e rifocalizzazione degli Obiettivi di Salute Pubblica con relativi progetti nel tempo potrà contribuire a migliorare Salute e Benessere nella popolazione e al contempo rendere più sostenibile il Sistema Sanitario Provinciale attraverso una riduzione della non autosufficienza e, a cascata, della domanda sanitaria in tutte le sue sedi ospedaliere e territoriali.

**Il paradigma della Salute abbraccia anche la Sanità,  
ma il paradigma della Sanità non include la Salute.**

**Qui sta il nodo da cui far partire politiche di innovazione mirate alla Salute per Tutti.**

# Linee di indirizzo politiche per il rilancio della prevenzione nell'ambito degli Stili di Vita e di Relazione e della Promozione della Salute

*“Non è più pensabile nell'attuale contesto demografico, sociale ed economico che si destini alla prevenzione solo il 5% delle risorse investite in salute. Se non si cambia, non riusciremo mai a mettere in sicurezza il bene salute”*

(Ministro della Sanità, dicembre 2023, Convegno 'La Sanità del futuro')

1. Necessità urgente di **RILANCIARE** gli obiettivi di salute pubblica per un Trentino in Salute (Salute per tutti in Trentino entro il 2030)
2. **CORRESPONSABILIZZARE** istituzioni, associazioni, cittadini e comunità nel contribuire a 'Salute per Tutti in Trentino entro il 2030'
3. Linee di indirizzo alla APSS quale Agenzia che si deve far carico della implementazione, coordinamento e realizzazione di progetti ed iniziative in genere, al fine di promuovere Salute e di implementare attività di screening sui fattori di rischio (Ospedale, MMG, Servizi Socio Sanitari)
4. Richiesta alla APSS di **RIORGANIZZARE** l'esistente (Centri di Alcologia territoriali e Direzione Prevenzione e Promozione della Salute) e di garantire risorse umane formate all'Approccio di Popolazione ed all'Approccio Ecologico Sociale (di cui l'Approccio di popolazione è parte integrante). Tale formazione è necessaria per rinforzare l'implementazione (nei Distretti, nelle Case della Comunità, negli ambulatori dei MMG, nella Comunità) delle attività di Identificazione precoce delle persone con stili di vita a rischio (screening sugli stili di vita, interventi brevi, colloqui di motivazione) e per garantire il loro invio ai programmi di primo livello (Club Alcologici Territoriali, Club di Ecologia Familiare, Club di Ecologia della Salute, Gruppi AA, Gruppi di Auto Mutuo Aiuto, Corsi di Sensibilizzazione al Benessere, Scuole di Ecologia della Salute), in modo da migliorare la capacità della comunità di prendersi cura di sé e del pianeta e insieme anche l'eventuale invio a servizi di secondo livello delle situazioni complesse
5. **INCARDINARE** l'Obiettivo Salute per Tutti in Trentino entro il 2030 in tutti gli ambiti della vita della polis per modificare i determinanti politici, sociali e commerciali che impattano sulle condizioni di salute della popolazione trentina secondo una prospettiva di OneHealth.

## Parole chiave

- Promozione della Salute – Prevenzione delle Malattie – Obiettivi di Salute Pubblica – Approccio di Popolazione – Approccio Ecologico Sociale

## Riferimenti bibliografici

- Agenda 2030 <https://www.agenziacoesione.gov.it/comunicazione/agenda-2030-per-lo-sviluppo-sostenibile/> 2015
- Health Promotion Glossary of Terms 2021 <https://www.who.int/publications/i/item/9789240038349>
- The Commercial Determinants of Health 2016 [https://www.thelancet.com/journals/langlo/article/PIIS2214-109X\(16\)30217-0/fulltext](https://www.thelancet.com/journals/langlo/article/PIIS2214-109X(16)30217-0/fulltext)

- Piano Provinciale per al Salute 2015-2025 <https://www.trentinosalute.net/Pubblicazioni/Piano-per-la-salute-del-Trentino-2015-2025>
- Piano Provinciale per la Prevenzione 2020-2025 [https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&ved=2ahUKEwih8vHB5vODAxU0bPEDHdI6Du8QFnoECA4QAQ&url=https%3A%2F%2Fwww.salute.gov.it%2Fportale%2Fprevenzione%2FDELIBERE\\_PRP\\_2020-2025%2FPATrento%2FPiano\\_Provinciale\\_della\\_Prevenzione\\_2021-2025.pdf&usg=AOvVaw2zmosDgkmOFpew\\_JuYW9iy&opi=89978449](https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&ved=2ahUKEwih8vHB5vODAxU0bPEDHdI6Du8QFnoECA4QAQ&url=https%3A%2F%2Fwww.salute.gov.it%2Fportale%2Fprevenzione%2FDELIBERE_PRP_2020-2025%2FPATrento%2FPiano_Provinciale_della_Prevenzione_2021-2025.pdf&usg=AOvVaw2zmosDgkmOFpew_JuYW9iy&opi=89978449)

dr.ssa Silvia Podetti (Psicologa e Psicoterapeuta) (Valle di Sole)

dr. Mario Caproni (Assistente Sociale) (Vallagarina)

dr. Claudio Zorzi (Medico) (Valle di Fiemme)